



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e AA.GG.

VI COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche Per La Promozione Dei Servizi Alla Persona

Politiche della programmazione sanitaria, Servizi sociali, Politiche della sussidiarietà, Politiche familiari, Politiche abitative, Politiche a sostegno degli anziani, Progetto città sane, Prevenzione abuso alcol e sostanze, Politiche dell'accoglienza e dell'immigrazione, Servizi demografici e cimiteriali

Verbale n. 13 del 30 ottobre 2013 della VI Commissione

L'anno 2013, il giorno 30 del mese di ottobre alle ore 18.15, regolarmente convocate con lettera d'invito della Presidente Barzon, si è riunita presso la sede di Palazzo Moroni nella sala Gruppi, la VI Commissione consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P) i seguenti Consiglieri Comunali:					
BARZON Anna	Presidente VI	P	VENULEO Mario	Capogruppo	A
TREVISAN Renata	V. Presidente VI	P	ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	A
TERRANOVA Oreste	V. Presidente VI	A	GUIOTTO Paolo	Componente VI	A
BERNO Gianni	Capogruppo	P	CAVAZZANA Paolo	Componente VI	P
ERCOLIN Leo	Capogruppo	P	DALLA BARBA Beatrice	Componente VI	A
TONIATO Michele	Capogruppo	A	TISO Nereo	Componente VI	P
BUSATO Andrea	Capogruppo	A	MARIN Marco	Componente VI	A
OSTANEL Elena	Capogruppo	A	PASQUALETTO Carlo	Componente VI	AG
RUFFINI Daniela	Capogruppo	A	MARCHIORO Filippo	delegato da Pasqualetto	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	P			

E' presente, in rappresentanza degli uffici dell'Amministrazione Comunale, l'Assessore ai Servizi Sociali ed alle Politiche dell'immigrazione Dr. Fabio Verlatò.

Sono presenti per il coordinamento del M.I.P.S. (Movimento di idee per il sociale): Maurizio Borsatto, Claudio Gramaglia, Daniele Sandonà, Maria Teresa Loteni.

Segretario verbalizzante: Lucia Paganin

Alle ore 18,30 la Presidente Anna Barzon, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- Audizione del "Movimento di Idee per il sociale"
- Varie ed eventuali

Presidente Barzon	Introduce l'argomento all'ordine del giorno spiegando che l'incontro di oggi è di presentazione del coordinamento del M.I.P.S.: si tratta di associazioni che si sono messe insieme per dialogare sulle problematiche del sociale. Si rivolge quindi ai coordinatori del M.I.P.S. precisando che in quanto convocati, hanno diritto di parola.
Loteni M.Teresa	Volevo spiegare come nasce questo coordinamento. Siamo in tante associazioni del terzo settore e ci siamo unite per fare rete tra noi, per tenere alta l'attenzione sul tema del sociale ed in particolare la nostra decisione di ritrovarci è nata proprio a causa dei tagli che ci sono stati, in particolare nella Regione Veneto. In un momento come questo le persone in difficoltà hanno bisogno del nostro supporto: parliamo di minori, di persone con disabilità, immigrati, poveri, detenuti, vittime di sfruttamento. Passo ad illustrare il manifesto del M.I.P.S. che è stato portato anche in Consiglio Regionale il 15 gennaio durante un'audizione, per tener alta l'attenzione su questo

	<p>temi che per noi sono prioritari e quindi chiediamo lo siano anche per le Istituzioni, . che contiene pochi ma chiari obiettivi. Chiediamo alle Istituzioni competenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - trasparenza dei bilanci pubblici; - di poter fare insieme una lettura dei bisogni della popolazione per definire le priorità di intervento; - che sia fatta una valutazione dei progetti che si fanno in ambito sociale; - di poter partecipare anche alla pianificazione socio-sanitaria territoriale; - che venga riconosciuta la funzione di advocacy quindi di stimolo alle istituzioni per la tutela dei diritti delle persone.
Presidente Barzon	<p>Ritiene importante fare due precisazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a differenza di quando siete partiti nel gennaio del 2013 per quanto riguarda la pubblicità degli interventi, c'è un decreto legislativo n. 33/2013 che obbliga le Pubbliche Amministrazioni a pubblicare nel sito istituzionale tutto ciò che riguarda gli impegni economici che vengono fatti quindi oggi le azioni della P.A. sono pubbliche in senso stretto; - nella materia del Sociale, il Consiglio Comunale ha pochissima capacità di intervento perché le competenze del Sociale sono di fatto demandate alla Giunta e ai Settori. Il Consiglio Comunale interviene solo in fase di approvazione del bilancio che comunque non affronta le singole tematiche.
Claudio Gramaglia	<p>Sono da una ventina d'anni psicologo di comunità, faccio parte di un'organizzazione che si chiama Martini Associati, facciamo lavoro locale nell'ottica dello sviluppo sanitario, aiutiamo le comunità locali a rapportarsi in termini di rete e supporto reciproco per far fronte alle problematiche presenti in una determinata zona, cercando di coniugare la parte dei servizi pubblici con il privato, l'associazionismo, il volontariato, l'impegno civile intorno alla creazione del bene comune. Faccio questa premessa perché il M.I.P.S. ha questa estrazione, cerca cioè di unire le forze della società civile, di gente che lavora e di gente che fa il volontariato e quindi ha un impegno civile e che vede dei problemi e si dà da fare per affrontarli con le risorse che possiede. Abbiamo l'ambizione di collaborare con le Istituzioni che devono portare avanti politiche di carattere sociale e sanitario intorno alla comunità nella quale operano e quindi l'approccio con le Istituzioni è di collaborazione e di stimolo.</p> <p>Abbiamo preparato anche un documento di dettaglio che individua in quest'ottica delle problematiche. Il documento è suddiviso in aree di lavoro, c'è un'area della disabilità, una dell'integrazione, una dei minori, una della cooperazione internazionale, del carcere, della povertà, degli anziani, un'area trasversale che abbiamo chiamato della pianificazione sociale e sanitaria, una del lavoro di comunità e una specifica delle persone vittime di tratta.</p>
Alle h. 18.45 entra il Consigliere Ercolin	
	<p>Nell'area della pianificazione abbiamo individuato una serie di problematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una scarsa chiarezza della metodologia implementata dall'ULSS 16 rispetto ai piani di zona; - scarsa valorizzazione in questo senso del Terzo Settore - poca chiarezza del sistema di valutazione e monitoraggio utilizzato; - scarso utilizzo degli spazi presenti nel territorio cittadino; - scarsità di accesso ai fondi comunitari: in base ad informazioni in mio possesso la Regione Veneto raccoglie attorno al 35%-40% dei fondi comunitari e non so quanti di questo arrivino a Padova. <p>Rispetto a quest'area, abbiamo qualche proposta da fare</p> <ul style="list-style-type: none"> - una maggior trasparenza sulla metodologia utilizzata per la pianificazione di zona; - un maggior collegamento del piano di zona rispetto agli interventi del Settore Lavoro e Sviluppo Economico; - l'implementazione di un sistema di valutazione e monitoraggio per il controllo dei progetti realizzati o in via di realizzazione: notiamo che a volte i progetti non vengono valutati adeguatamente; - una ricognizione puntuale degli spazi pubblici inutilizzati – caserme, spazi ULSS, spazi privati - e una successiva destinazione ad attività e servizi nel settore sociale; - l'istituzione di un ufficio con personale dedicato alla progettazione di bandi europei; <p>Riteniamo che il Comune di Padova possa sollecitare anche gli altri Comuni del Padovano a lavorare meglio e di più in rete attraverso la convocazione della Conferenza dei Sindaci e quindi si rafforzi maggiormente un sistema in grado di far fronte a queste cose.</p> <p>Per quanto riguarda le altre aree operative che ho citato, particolare ci sono una serie di problematiche per l'area vittime di tratta in particolare ci sono una serie di problematiche non da poco: I fondi regionali sono stati azzerati.</p>
Assessore Verlatto	Recentemente sono state assegnate € 100.000.

<p>Claudio Gramaglia</p>	<p>Che cosa sono € 100.000? In questo momento c'è un afflusso notevole di persone che vanno nei centri Caritas ma questi volontari non ce la fanno, se ne vanno perché l'impatto emotivo e relazionale crea problemi non da poco perché il volontariato deve essere attrezzato, sostenuto, preparato, gestito e formato ed affiancato anche da dei professionisti quindi a nostro avviso un maggior collegamento con i Servizi Sociali e il C.S.T. (Centro Servizi Territoriale) andrebbe sviluppato, sia in termini di professionalità sia in termini organizzativi.</p> <p>Ci sono anche altre aree come quella dell'immigrazione dove a nostro avviso sarebbe opportuno rafforzare maggiormente il coordinamento con le Istituzioni Pubbliche e quindi realizzare interventi e progetti più significativi. Proponiamo per i giovani di seconda generazione anche la possibilità di fornire una cittadinanza onoraria.</p> <p>L'area anziani è legata soprattutto alla questione della domiciliarità: riteniamo necessario potenziare tutti i servizi domiciliari ossia una presenza forte delle persone nelle loro case, perché sappiamo bene che l'autocentratura sulla sanitarizzazione non fa altro che provocare maggiore sanità.</p> <p>Rispetto alla disabilità, riteniamo ci sia un problema legato all'equità dell'accesso ai servizi: non in tutte le zone c'è equità di accesso e un maggior riconoscimento delle associazioni da parte delle Istituzioni, non in senso economico ma nel senso di discutere di più, confrontarsi di più, anche litigare se necessario in funzione di quanto si vuole raggiungere. Una nostra proposta è stata quella di insistere di più sul sollievo alle famiglie che rischiano, o meglio lo sono, abbastanza isolate.</p> <p>Anche l'area minori ha una serie di problemi: ci sono l'affido familiare e le comunità di minori, due strumenti che aiutano il minore a superare temporaneamente un momento di difficoltà del nucleo familiare per essere poi reinserito nella propria famiglia d'origine: non vorremmo che questi strumenti venissero usati in modo scorretto perché "così si risparmia", d'altra parte vorremmo fosse censito il numero di minori in difficoltà nella nostra città, c'è un mucchio di gente in difficoltà che "è nascosta", non è censita.</p> <p>Infine, sul carcere: proponiamo di stanziare risorse per progettare servizi di accoglienza e reinserimento lavorativo con le Istituzioni ed attivare un servizio temporaneo di primo alloggio per le persone che escono dal carcere. Molti infatti non sanno dove andare a dormire, dormono sotto i ponti perché non c'è un meccanismo di accoglienza adeguato.</p>
<p>Alle h. 19.00 esce il consigliere Foresta</p>	
<p>Daniele Sandonà</p>	<p>Vorrei capire come la Commissione e i Consiglieri possono, o meglio come possiamo, mettere insieme risorse e sforzi per raggiungere almeno qualche piccolo obiettivo: uno di questi riguarda a nostro avviso l'area della progettazione europea che è scoperta; capire quali sono le azioni che questa Commissione può fare, non solo ragionando in termini di Comune di Padova ma riportando il problema all'interno della Conferenza dei Sindaci anche perché per molti progetti è necessario avere una rete di Istituzioni</p> <p>Alcune linee di finanziamento sono state riviste sono addirittura centrate sul 100% del finanziamento, su altre c'è il contributo ma comunque in questo momento di risorse al lumicino con dall'altra parte famiglie e bisogni che aumentano, come possiamo pensare che il nostro Comune si faccia portavoce all'interno della Conferenza e dell'ULSS? Dovremo portare questo argomento come principale in Consiglio trovando una maniera trasversale, per fare in modo che alcune risorse di questa Comunità vengano dedicate e investite con persone che si preoccupano di portare a casa risorse: siccome ci sono i nuovi orientamenti del fondi comunitari e ci sono le persone esperte, possono già pensare a quali progetti la Conferenza dei Sindaci e l'ULSS 16 possono presentare</p> <p>all'estero in Francia, in Germania ci sono persone dedicate, pagate abbondantemente con quello che portano a casa. E' una storia che si sa da anni ma noi restiamo fermi.</p>
<p>Maurizio Borsato</p>	<p>Sono un medico di base, sono abituato a lavorare nel territorio e dopo 30 anni di lavoro ho dovuto modificare il mio approccio al problema sanità perché i bisogni si stanno trasformando velocissimamente e in modo radicale. Forse abbiamo un modo di vedere le cose nella stessa maniera, mi riferisco al modo di comportarsi della sanità padovana e dall'altra parte dell'Ente locale e al fatto che queste due strutture hanno una grossa difficoltà a comunicare e a far convergere le risorse che hanno a disposizione. Le risorse della sanità sono estremamente pesanti. l'80% delle risorse della Regione sono investite nella Sanità.</p> <p>Sabato c'è stato un incontro: "Meno Ospedale, più territorio": credo che il M.I.P.S. si muova nella direzione del territorio, cioè di spostare il punto di vista dall'ospedale, da un'idea "ospedalocentrica" a qualcosa di diverso nel senso che le risorse non devono e non possono più essere investite solo a livello sanitario perché appunto i bisogni sono radicalmente cambiati: ho in mente l'area degli anziani, quelli di 85-90 anni ed è una massa incredibile per i quali si può usare lo stesso termine che usiamo per gli extra-comunitari, cioè integrazione: pensiamo di risolvere i problemi con gli Istituti di riposo ma per un anziano in ospedale ce ne sono 10 a casa che hanno bisogno di</p>

	<p>essere integrati perché la società li espelle, hanno bisogno di cose pratiche. Le risorse possono essere anche non economiche, per esempio, nell'idea di passare dall'ospedale al territorio bisogna pensare ad un'organizzazione completamente diversa dell'assistenza sanitaria che sarà anche assistenza sociale, anzi lo è già, io prima di venire qua ho visto un ragazzo rom, chi si prende carico di questo? Mancano strutture, c'è qualche associazione di buona volontà ma le iniziative non devono essere solo del volontariato ma con l'appoggio dell'ente locale.</p> <p>Nel piano socio-sanitario approvato questa estate è previsto che devono essere create 30 medicine di gruppo integrate, servono 30 spazi. Come MIPS possiamo dare una mano a trovare questi luoghi: scuole che devono essere accorpate, strutture dell'INPS non utilizzate, anche spazi privati, si tratta di vedere cosa c'è sul territorio che si può recuperare, dopodiché noi possiamo collaborare per proporre progetti concreti.</p>
Assessore Verlato	<p>Ringrazia per gli interventi e per il lavoro che fanno con le loro associazioni e cooperative.</p> <p>Afferma che c'è scarsa chiarezza con l'ULSS; il grosso limite dei piani di zona è che non si può progettare cose nuove se non ci sono le risorse. Dice che da quando fa l'Assessore ha sempre purtroppo vissuto il rapporto con l'ULSS come necessità di reperire risorse, a fronte di tagli regionali e nazionali.</p> <p>Ad esempio, l'ULSS un anno e mezzo fa aveva il problema che non aveva fondi per mettere nei CEOD 40 disabili in lista d'attesa. Si è risolto razionalizzando, eliminando la doppia retta, CEOD e residenzialità, facendo un tavolo territoriale della disabilità al quale hanno partecipato anche le associazioni, i volontari, i genitori oltre naturalmente agli enti gestori.</p> <p>Quest'anno è arrivato un altro taglio: € 300.000 in meno per i trasporti. Ora pare siano arrivati. Tutto questo costringe a tagliare perché il Comune non ha risorse aggiuntive. Tornando all'argomento di discussione odierna, risponde alle problematiche sollevate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) spazi inutilizzati: fa sapere che ieri è andato a visitare, con l'Assessore al Patrimonio Umberto Zampieri, uno spazio vicino a P.le S. Croce, per persone affette da distrofia muscolare, si tratta di uno spazio con un affitto troppo oneroso; il Patrimonio ha solo uno spazio a Montà da dargli. Il Comune in realtà non ha tanti spazi; adesso i quartieri andranno purtroppo in chiusura, in Via Guasti ad esempio alcuni spazi potranno essere recuperati. il Marchesi è della Provincia, Le caserme dello Stato sono beni demaniali. Riconosce che insieme è possibile trovare nuovi spazi; 2) bandi europei: si sa che non è facile, tutto andrebbe meglio con una regia diversa, con un supporto maggiore a livello regionale; 3) vittime di tratta: per fortuna c'è un tavolo anche lì che lavora.
Alle h. 19.25 esce il consigliere Berno	
Assessore Verlato	<p>Prosegue dicendo che quando è arrivato, ha trovato attivi altri tre tavoli cioè tratta, carcere ed emarginazione grave; ne ha voluto attivare altri tre cioè disabilità, famiglia, anziani; ne verrà fatto uno anche sull'immigrazione, quindi sarebbe il settimo. Il Comune ha in carico 47 minori stranieri non accompagnati di cui 27 in comunità, 21 in affido, molti vengono dal Bangladesh. Si sta cercando di fare molti più affidi diurni cioè famiglie che aiutano famiglie in modo da rimanere sempre in contatto con le famiglie di origine e rimandare nel 90% dei casi i ragazzini nella famiglia di origine, al massimo in un paio di anni.</p> <p>Anche sulla disabilità bisogna scrivere una storia nuova, si sta lavorando bene ad esempio per quanto riguarda l'autismo perché bisogna fare i percorsi di autonomia, sono stati messi a disposizione altri due appartamenti per questi percorsi hanno dato. Anche per gli anziani è stato messo a disposizione un largo appartamento per fare un centro diurno con Don Andrea Contin ma purtroppo nonostante le battaglie fatte con i piani di zona non sono stati dati più posti nei centri diurni per anziani non autosufficienti. Come si fa perciò a lottare per la domiciliarità se non c'è questo sostegno? Come si fa anche a dare sollievo al genitore se tolgono il contributo regionale per i ricoveri di sollievo per i disabili?</p> <p>Conclude affermando che quelle proposte sono sfide che condivide pienamente ma è difficile per i motivi che ha evidenziato.</p>
Consigliere Tiso	<p>Afferma che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mettere insieme risorse vuol dire anche risparmiare e poterle investire in altro modo: per risorse intende non solo quelle economiche ma anche umane e quindi anche di capacità organizzative, professionali, di volontariato perché progettare insieme vuol dire avere uno sguardo un po' più lontano; • ritiene comunque che difficilmente le risorse per il sociale possano in futuro aumentare e quindi che sia necessario coinvolgere non solo le associazioni pienamente coinvolte nell'azione ma anche Enti privati come le associazioni di categoria quindi Confindustria, ConfCommercio, Camera di Commercio, che non possono sentirsi estranei alla questione;

	<ul style="list-style-type: none"> sulla questione dei progetti europei, 4-5 mesi fa in Consiglio Comunale egli ha presentato un ordine del giorno proprio sui progetti europei perché ritiene che lì ci sia una fonte di risorse che purtroppo si lasciano perdere. Ma per avere risorse si deve investire, perché si sa benissimo come funzionano i progetti europei, è un lavoro molto impegnativo e meticoloso che insieme si può fare, ciò vuol dire mettere a disposizione risorse anche umane e quindi investire su questo.
Consigliere Cavazzana	<p>Condivido tutto quanto è stato detto dai delegati del M.I.P.S. Oggi sono stato a Modena alla Direzione Nazionale di Città Sane per l'elezione della Presidente. Città Sane ha come obiettivo la promozione della salute, in quest'occasione ci siamo confrontati con i colleghi anche di altre città ed effettivamente ci sono differenze: ci sono alcuni Comuni d'Italia che effettivamente si danno da fare e portano a casa soldi, ad esempio Modena ha portato a casa 5 milioni e mezzo per due anni per progetti del sociale.</p> <p>Ho provato anch'io a fare un corso su come si fanno questi progetti ed effettivamente sono complicatissimi, mi attira quello che ha detto Sandonà, che dentro al progetto si paga anche chi lo fa, su questo credo noi Consiglieri Comunali dobbiamo cominciare a lavorare. Per quanto riguarda gli spazi, a Padova e se ci sono ad esempio gli spazi che gestisce la Provincia, su questi noi possiamo impegnarsi a far da tramite.</p>
Alle h. 19.35 esce la consigliera Trevisan	
Daniele Sandonà	<p>Aggiungo che Spagna, Francia, Germania stanno spingendo per sapere e per orientare la progettazione e gli argomenti della progettazione europea, noi ci stiamo ancora interrogando se farla e come farla. Per questo prima chiedo quali sono gli strumenti all'interno del Consiglio per smuovere questa Amministrazione perché decida che una parte di quelle risorse destinate alle attività vada a persone esperte, a professionisti che pescano nei fondi europei.</p>
Presidente Barzon	<p>Sottolineo che rispetto a qualche anno fa, è apprezzabilissimo il fatto che stiate facendo una rete perché secondo me l'attuale sofferenza delle associazioni è dovuta al fatto che negli anni passati c'è stata una divisione, provocata anche dai comportamenti e dalle politiche effettuate a livello regionale. Il comportamento di oggi cioè fare rete invece è positivo anche perché facilita il dialogo con le Istituzioni</p> <p>Ringrazia quindi i presenti per essere stati qui oggi e per il loro lavoro. Comunica che domani farà avere a tutti i consiglieri il documento illustrato dal dott. Gramaglia. Non essendovi altri interventi, chiude la riunione alle h. 19.45.</p>

La Presidente della VI Commissione

Anna Barzon

Il segretario verbalizzante
Lucia Paganin